

Premessa

Nikos E. Karapidakis

Direttore della rivista *Nea Estia*

Ho avuto il grande onore di partecipare ai lavori del IX Convegno Nazionale dell'Associazione Italiana di Studi Neogreci, tenutosi a Venezia e a Padova dal 6 all'8 novembre 2023, organizzato da prestigiose istituzioni italiane con il patrocinio di importanti istituzioni culturali pubbliche e private, italiane e greche.

All'incontro hanno partecipato rappresentanti dello Stato greco, della Comunità dei Greci Ortodossi in Venezia, delle università di Venezia e Padova, dell'Istituto Tedesco di Studi Veneziani, dell'Ateneo Veneto di Venezia e dell'Associazione Nazionale di Studi Neogreci.

Le sedi del Convegno, il prestigioso Ateneo Veneto di Venezia e la maestosa sala delle Edicole dell'Università degli Studi di Padova, luoghi cruciali della vita intellettuale italiana, testimoniano la notevole reputazione di cui godono gli studi neogreci, che sono nati e, in larga misura, si sono sviluppati in Italia, soprattutto a Venezia e a Padova.

Il presente volume, dedicato al dialogo ininterrotto tra Venezia e la Grecia, attraverso libri, storie, persone e parole, non si limita a mettere in luce le ininterrotte relazioni culturali fra il Veneto e la Grecia, ma evidenzia nuove prospettive di ricerca scientifica, anche grazie - e per fortuna direi - all'attività di molti giovani ricercatori.

Un dialogo continuo, quello fra Venezia e la Grecia, dall'enigmatica *Hypnerotomachia Poliphili* neoplatonica, che, a giudicare dalle sue edizioni, ha segnato la cultura del Rinascimento europeo, alla biblioteca di Mario Vitti, il grande ellenista che ha contribuito in maniera determinante alla definizione degli studi neogreci, non solo in Italia ma anche in Grecia e nel resto del mondo.

I lavori si snodano dal Rinascimento all'opera di Andreas Kalvos (quel fatidico alter ego di Ugo Foscolo) e Nikos Kazantzakis, traduttore di Dante e ammiratore di Francesco d'Assisi, tra gli altri; dalle prime stampe veneziane in greco volgare alla domanda che riassume

una delle grandi questioni della storia greca moderna: chi sono i Greci moderni? Dal *Geoponikon* di Agapios Landos, opera fondamentale sulla lingua scientifica greca moderna, ai manuali di grammatica greca stampati a Venezia ed esportati nei paesi di lingua greca; dalle tracce della poesia dei trovatori alla letteratura in lingua volgare del Rinascimento cretese (opere di importanza fondamentale per l'identità greca moderna), fino ad arrivare alle molteplici ricezioni di Venezia, e della cultura italiana in generale, da parte degli scrittori greci moderni, una sorta di esotismo rovesciato, senza trascurare infine il pensiero storico e sociale nelle Isole Ionie negli anni della dominazione veneziana come oggetto della ricerca scientifica italiana.

Un dialogo davvero ininterrotto che ci induce a chiederci se esista una storia greca moderna senza quella italiana (così come non è esistita una storia greca antica senza quella romana).